

## **VERBALE N. 9 RIUNIONE COLLEGIO DOCENTI DEL 18 /05/2021**

Il giorno 18 maggio 2021, alle ore 15.00, in videoconferenza, sotto la Presidenza della Dirigente Scolastica, prof.ssa Di Cicco Maria Rosaria, si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei Docenti del Liceo Erasmo da Rotterdam di Sesto San Giovanni (MI), per trattare i seguenti punti all'o.d.g.:

1. Approvazione verbale della seduta precedente;
2. adozioni libri di testo per l'a. s. 2021/22;
3. gestione della fase conclusiva dell'anno scolastico:
  - condivisione dei criteri per la formulazione del giudizio di ammissione, sospensione, non ammissione;
  - consuntivo delle attività e comunicazioni all'utenza;
  - interventi di recupero.
4. Attuazione del Piano scuola estate 2021 di cui alla nota ministeriale n.643 del 27/04/2021
5. Progetto biblioteca e delibera MI01
6. Conferma cattedre di potenziamento
7. Gestione della DDI con studenti impossibilitati a seguire le attività in presenza

Il DS apre la seduta fornendo indicazioni rispetto allo svolgimento del Collegio Docenti e ai punti da trattare.

**Punto 1 all' o.d.g.: Approvazione verbale precedente riunione.** Il verbale n.8 della precedente riunione viene approvato con 2 astenuti.

### **Punto n. 2 all'o.d.g.**

La DS domanda se, rispetto alle proposte formulate dai consigli di classe sulla base delle scelte operate dai dipartimenti disciplinari, ci siano coordinatori di dipartimento o singoli docenti che intendano fornire chiarimenti. Ricorda che occorre non superare il tetto di spesa stabilito dal MIUR per ogni classe e che spetta al Collegio dei Docenti deliberare in proposito; gli sforamenti riguardano soprattutto le classi prime e terze e comunque si mantengono all'interno dell'oscillazione prevista del dieci per cento; sono dovuti all'adozione di testi con validità pluriennale (ad esempio Scienze Umane nel triennio) o a classi bilingue, per le quali vanno considerati alternativamente, ai fini del costo per lo studente, i testi della seconda lingua straniera: gli sforamenti sono quindi motivabili e accettabili.

Il CD approva le proposte di nuove adozioni con 5 astenuti. **Delibera n. 19**

### **Punto n. 3 all'o.d.g.**

La DS illustra i criteri di conduzione degli scrutini riprendendoli da quelli approvati negli anni precedenti e ponendo l'accento sulle necessarie integrazioni come conseguenza della situazione storico-emergenziale dell'ultimo periodo. Invita quest'anno tutto il Collegio, in sede di valutazione, a tenere conto della persona studente in tutti i suoi aspetti. Seguono i criteri proposti:

- Come previsto dall'articolo 4, comma 5 del DPR 122/2009, richiamato nella nota ministeriale 699/2021, l'ammissione alla classe successiva viene deliberata per studentesse e studenti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina, educazione civica compresa, come indicato nella nota sopra citata.
- Nel caso di valutazioni finali insufficienti, il giudizio di sospensione / non ammissione verrà formulato applicando i seguenti criteri:

- Attribuito valore **-1** alle insufficienze pari a 5, **-2** alle insufficienze pari a 4, **-3** alle insufficienze pari a 3, ecc., viene formulato:
  - a) **il giudizio di sospensione** se il valore totale non scende oltre il valore **-4** nel biennio, **-3** nel triennio;
  - b) **il giudizio di non ammissione** se il valore totale scende oltre il valore **-4** nel biennio, **-3** nel triennio; si condivide infatti che di norma, al di fuori di tali limiti, non sia realisticamente possibile il raggiungimento delle competenze non ancora padroneggiate.
- La sospensione di giudizio può essere decisa dal Consiglio di classe, per singoli casi, anche se il valore totale di insufficienze scende oltre il limite di cui al punto 1.a), tenendo conto di:
  - a) rilevante riduzione del numero di insufficienze, tra la fine del primo e la fine del secondo periodo valutativo, che faccia presumere una buona possibilità di recupero, in particolare se è in corso un processo di adattamento al nuovo contesto scolastico;
  - b) effettiva consistenza dei debiti formativi rilevati per ciascuna disciplina (tutti gli apprendimenti previsti per l'anno scolastico, solo una parte, ecc.).
- La valutazione del consiglio di classe tiene anche conto di tutte le variabili riconducibili all'emergenza sanitaria, che possono aver inciso sfavorevolmente sul processo di apprendimento, in termini di competenze comportamentali e disciplinari.
- Per le classi quinte l'ammissione all'esame di Stato viene deliberata in base alle condizioni previste dall'art.3 comma 1 dell'O.M. 53/2021. Tutte le valutazioni devono essere non inferiori a sei decimi; nel caso in cui sia presente una sola valutazione insufficiente, l'ammissione è deliberata solo a fronte di adeguate motivazioni.

Prende la parola la prof.ssa Sottini esprimendo alcune considerazioni a proposito delle osservazioni della DS. Nel nostro Istituto si è sempre presidiato il contenimento della dispersione, degli abbandoni ed in particolare dell'insuccesso scolastico che è una delle componenti del successo formativo. In questo momento storico l'insuccesso scolastico non farebbe che peggiorare le situazioni di disagio socio-culturale che si sono aggravate con la pandemia. Si è molto discusso nel nostro istituto del *gap* che esiste tra le competenze che i nostri studenti acquisiscono nel corso degli anni e le competenze che si richiedono in un percorso liceale. Nelle nostre progettazioni si è sempre tenuta una impostazione compensativa, non certo dispensativa, che tenesse conto della situazione reale di contesto. La percezione che questo abbia abbassato i livelli minimi è reale ed anche sul territorio non sembra sia colto il lavoro che la scuola fa per garantire a ragazzi provenienti da un contesto territoriale medio-basso di ottenere un diploma, anche se magari non con voti eccezionali. In ogni caso il nostro lavoro ha permesso a molti studenti di superare le difficoltà iniziali per poi intraprendere un percorso universitario. Negli ultimi 15 anni l'ordine di grandezza del successo formativo nelle diverse discipline è rimasto invariato, smentendo la sensazione che vi sia stato un peggioramento della nostra utenza: questo a fronte del fatto del cambiamento avvenuto all'interno della nostra scuola. Il successo formativo si vede con i risultati a distanza, come evidenziato dai dati che prendono in considerazione i primi due anni universitari e lavorativi post-diploma. Quindi questa impostazione sulla valutazione e sulla persona non è docimologicamente scorretta e parziale ma tiene conto di altre dimensioni che le prove non fanno vedere: aumentare gli insuccessi individuali non fa che aggravare il contesto sociale. Questo deve aprire una revisione della progettazione che il nostro Istituto è attrezzato da anni a fare. In fase di valutazione finale i docenti hanno a disposizione una serie di documentazione che ci accompagnano nel corso dell'anno scolastico ed in particolare le indicazioni di studio per gli esami di idoneità, dove le varie discipline hanno stilato i saperi minimi che servono come riferimento rispetto ai saperi irrinunciabili che dovrebbero possedere i nostri studenti. Anche i CdC hanno preparato degli obiettivi trasversali che sono costituiti dalle competenze di cittadinanza integrate con le

competenze dell'apprendimento permanente che permettono delle riflessioni di tipo compensativo, per vedere l'apprendimento nella sua globalità e non solamente come somma delle sufficienze tra le diverse discipline.

Prende la parola il prof. Porta. Il tema è quello di Ed. Civica come capacità collegiale tra le diverse discipline di contribuire al percorso dei nostri studenti. La sua efficacia è anche nella valutazione che per quanto riguarda Religione sembra ridursi ad un giudizio in coerenza con le modalità di valutazione della disciplina. Ricorda che gli insegnanti di Religione, facendo parte del Collegio e dei CdC, hanno la stessa importanza degli altri docenti. Sollecita quindi il Collegio ad una riconsiderazione della valutazione in Ed. Civica e solo per quest'anno far attribuire agli insegnanti di Religione solo un giudizio.

La DS risponde che sicuramente bisognerà riconsiderare la valutazione di Ed. Civica, privilegiando le sue peculiarità promuoventi rispetto alle altre discipline. Ricorda che il voto di Ed. Civica viene proposto e votato durante lo scrutinio ed è in questo momento che il contributo della Religione può essere preso in considerazione.

La prof.ssa Camesasca osserva che gli insegnanti di Religione non insegnano a tutti gli studenti della classe ed è per questo motivo che le loro valutazioni non devono entrare nella valutazione di Ed. Civica insegnata a tutti gli alunni. Ogni studente ha diritto di avere la stessa possibilità di essere valutato. Quindi trova la proposta degli insegnanti di Religione un calpestare i diritti delle minoranze che in Italia stanno aumentando.

Il prof. Di Leo osserva che aggiungere le ore di Religione ad Ed. Civica creerebbe una disparità nel calcolo delle ore della disciplina e questo sarebbe soggetto a possibile ricorso. Il suo intervento però riguarda i criteri di valutazione finali. Manifesta il suo dissenso nell'utilizzare come criterio il miglioramento tra il numero di insufficienze dal primo periodo ad un numero minore nel secondo perché così facendo si incoraggiano gli studenti che hanno deciso di studiare solo nella seconda parte dell'anno. Chiede anche che vengano presi in considerazione le insufficienze che gli studenti hanno riportato nella promozione dell'anno precedente e che rappresentano un indicatore significativo dei reali progressi ottenuti quest'anno a confronto con il seguente anno scolastico. Rispetto all'intervento della prof.ssa Sottini osserva che il tasso di insuccesso nella nostra scuola è rimasto costante negli ultimi anni in quanto si arriva più facilmente alla sufficienza, perché l'organizzazione della nostra scuola è andata nella direzione di lavorare per obiettivi minimi facendo andare in minoranza la fascia della cosiddetta eccellenza.

La DS osserva che il problema della dispersione è un problema reale e la nostra attenzione dovrebbe incentrarsi sulla quella fascia di studenti che potenzialmente ce la potrebbero fare ma sono demotivati e sembrano allontanarsi dalla scuola. Questo nostro lavoro viene premiato dai dati *eduscopio* sulla prosecuzione degli studi universitari che ci posizionano, nella fascia metropolitana, a livelli medio- alti. Se poi l'obiettivo dei nostri studenti più fragili è quello di fare l'università, il fatto che il loro percorso storico sia più difficoltoso non deve essere un ostacolo ma anzi un incentivo ad un maggior impegno.

La prof.ssa Sottini rinforza il proprio intervento sottolineando che occorre prestare attenzione a non scaricare totalmente sullo studente l'anno di disagio che scuola, famiglie e ragazzi hanno passato. È vero che potrebbe sembrare che la nostra scuola tenda a promuovere tutti ma è proprio questo - della scuola per tutti e per ciascuno - che è il nostro punto di forza. È anche vero che se lo studente ha notevoli lacune accumulate nel corso di questo anno scolastico ed in quello precedente, fermarsi un anno per rinforzare le basi potrebbe essere utile. Ma questa non è l'unica soluzione in un anno in cui ciò che è non è ciò che avrebbe potuto essere. Quindi prestare attenzione a tutte le potenzialità che si possono riscontrare è la modalità a cui la nostra scuola deve tendere.

Anche per la prof.ssa Zanelli questa emergenza ci ha dato delle indicazioni da cui non possiamo tornare indietro nell'ambito della personalizzazione dello studio dei nostri studenti. La nostra

identità di scuola deve rivedere il modo di insegnare offrendo molteplici mezzi di rappresentazione, di espressione, di coinvolgimento con le conseguenti pratiche valutative.

La prof.ssa Cecchin, notando una forte preoccupazione sui tassi di dispersione, chiede se il gruppo della Inclusione sia in possesso dei dati della dispersione scolastica degli ultimi tre anni. Negli ultimi anni la nostra scuola ha sempre avuto un dato di dispersione bassissimo, grazie al lavoro di contenimento svolto come sottolineano i dati *eduscopio* e non perché abbiamo abbassato i livelli. Negli ultimi dieci anni i dati sul ri-orientamento sono bassissimi. La prof.ssa Cecchin chiede se non sia possibile sostenere in modo guidato il ri-orientamento per contenere la dispersione. Molti studenti che evidenziano notevoli difficoltà nella nostra scuola in altri contesti potrebbero raggiungere traguardi positivi. Quindi avere una cura maggiore sul ri-orientamento, che già si fa, aiuterebbe a contenere la dispersione, che non è andarsene dall'Erasmus, ma non concludere il proprio percorso di studi. Soprattutto il passaggio tra biennio e triennio non è gestito da alcuni nostri studenti perché il percorso scolastico non gli ha permesso di allenare le funzioni intellettive che consentono il passaggio ai concetti astratti, di rielaborazione e di critica necessari nel corso di studi. L'intervento più funzionale è quindi quello di far capire che alcuni percorsi di studio sono più adatti di altri rispetto ad alcune intelligenze che non mostrano patologie ma mancanza di allenamento a certe funzioni. La nostra scuola ha sempre fatto un ri-orientamento guidato accompagnando le famiglie diminuendo il tasso di frustrazione e disagio emotivo degli studenti. Occorre lavorare molto nella progettazione delle azioni della Inclusione affinché vi sia una cura per questo aspetto. Infine chiede al gruppo Inclusione se è cambiato qualcosa riguardo la normativa sulle "passerelle" per il secondo anno.

La DS giustifica l'impressione di preoccupazione, mostrata nel suo intervento, come conseguenza del fatto che quest'anno, oltre alla normale situazione della nostra scuola, noi dobbiamo farci carico di studenti che per l'emergenza sanitaria l'anno passato sono stati promossi nonostante evidenziassero notevoli difficoltà e che presumibilmente non hanno recuperato. Sul ri-orientamento osserva che la scuola quest'anno si è fatta carico di numerosi casi, come anche nel seguire situazioni di accompagnamento a situazioni di insuccesso.

Il prof. Porta ribadisce che attende la costituzione del gruppo di lavoro che si occuperà di rivedere la progettazione di Ed. Civica, in particolare sulla valutazione, e che consentirà di mettere in moto dei processi che permetteranno di comprendere il ruolo paritetico degli insegnanti di Religione rispetto ai CdC.

La prof.ssa Sottini ricorda che la scuola negli ultimi anni ha contenuto il ri-orientamento scommettendo su interventi didattici pedagogici di tipo inclusivo. Il ri-orientamento ha aspetti negativi per quegli studenti giunti piuttosto avanti nel loro percorso di studi, che si troverebbero a studiare altre materie nel passaggio di scuola. Anche il rapporto con famiglie che vedono nel percorso liceale la giusta collocazione dei propri figli non è facile. Concorda che questo non vuol dire che non vi siano studenti che pur scegliendo di rimanere nella nostra scuola lo debbano fare in un tempo più lungo.

La prof.ssa Zanelli informa che i dati sulla dispersione saranno condivisi nella relazione a consuntivo. Sottolinea la difficoltà nel gestire con famiglie ed alunni le situazioni di disagio scolastico: numerose volte sono state recuperate situazioni in prospettiva di un triennio, altre volte si è avuta la sensazione di un accanimento non produttivo. Come ogni anno vi sono studenti che hanno espresso la volontà di intraprendere altri percorsi scolastici ma, vista la situazione creata nella emergenza pandemica, le possibilità di mobilità sul territorio sono ridottissime. Sulle "passerelle" informa che, da marzo, è stato abolito l'esame integrativo dalla prima alla seconda, anche se permane la difficoltà di trovare scuole disponibili.

Per il prof. Urro e la prof.ssa Cecchin questa informazione è molto importante, in quanto come coordinatore permetterebbe di gestire in modo corretto con le famiglie eventuali richieste di passaggi ad altri percorsi.

La DS si riserva la possibilità di fare una comunicazione in proposito per dare più visibilità a questa informazione.

La prof.ssa Rho informa che uscirà comunicazione sulle modalità dei recuperi, della relazione a consuntivo del singolo docente aggiornata per Ed. Civica, della documentazione da compilare, con attenzione online, durante e dopo gli scrutini.

Il prof. Di Leo chiede se sia possibile trovare soluzione ad un problema che si presenta quest'anno riguardo alla assegnazione dei crediti. Infatti, data la situazione, molti studenti, di tutto il triennio, non sono in grado di certificare attività che avrebbero contribuito alla assegnazione massima del credito scolastico.

Anche per il prof. Urro questo è un problema da colmare visto che ha ripercussione sul voto dell'Esame di stato.

Per il prof. Ronchi questo problema si ha anche per Scienze motorie, dove molte società hanno svolto attività online e non pratiche. Chiede che questo possa essere attestato su autocertificazione da parte dello studente o delle società.

Il prof. Morlotti propone che per quest'anno nella attribuzione del credito formativo si rivedano le modalità di assegnazione, considerando solo due dei cinque fattori che durante lo scrutinio vengono presi in considerazione, e che sono:

1. Assiduità della frequenza scolastica (indicativamente con un numero di ritardi nell'anno < 25).
2. Partecipazione al dialogo educativo con assunzione di comportamenti responsabili e/o collaborativi, che determinano un valore aggiunto per l'attività della classe (indicativamente voto di condotta  $\geq 9$ ).
3. Giudizio positivo formulato dal docente di Religione cattolica o dal docente delle Attività didattiche e formative alternative, riguardanti l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della Religione cattolica ovvero le Attività formative alternative e il profitto che ne ha tratto (O.M. 37/2014, art. 8 comma 13 e 14; indicativamente voto religione = ottimo) o interesse e impegno nella partecipazione ad una attività complementare e integrativa proposta dalla scuola (es. certificazioni linguistiche, competizioni sportive, attività integrative promosse da studenti, attività di volontariato).
4. Interesse e impegno nella partecipazione ad ulteriori attività complementari e integrative proposte dalla scuola.
5. Riconoscimento di un credito formativo esterno, per esperienze riconducibili a quanto previsto dall'art.1 del D.M. 24 febbraio 2000 n. 49 (esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche, ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport).

Dopo una breve discussione si condivide di rettificare, per quest'anno, i criteri per la determinazione del credito scolastico nelle classi terze, quarte e quinte, in considerazione del fatto che l'emergenza sanitaria può aver ostacolato la partecipazione di studentesse e studenti ad esperienze extrascolastiche che comportano il riconoscimento del credito formativo. Gli studenti potranno presentare autocertificazioni di attività svolte online e si attribuirà il punteggio più alto della banda di oscillazione individuata dalla media M in presenza di almeno 2, anziché 3, delle 5 condizioni previste.

#### **Punto n. 4 all'o.d.g.**

La DS illustra le proposte uscite per il Piano Estate con la nota del 27 aprile 2021. Di proposte si tratta, in quanto sono discrezionali e a carattere volontario sia per gli studenti che per i docenti.

La logica del Piano scuola rientra in quest'ultimo anno e mezzo di forte difficoltà relazionale, sociale ed economica. Propone attività laboratoriali nel periodo estivo che compensino deficit disciplinari e relazionali e che siano un ponte di passaggio verso il nuovo anno. Vi sono tre fasi temporali: giugno, luglio ed agosto, settembre. Le misure finanziarie per queste attività sono cospicue. La prima misura, già a disposizione della scuola, è il DL 41 con un fondo dedicato di 15.000 € per la nostra scuola, per circa 300 ore di attività, che impegnano i corsi di recupero per i debiti formativi ma potrebbero essere utilizzate anche per altre attività che i docenti volessero proporre. La seconda misura è un PON: "Apprendimenti e Socialità": sono moduli di attività di 30 ore che possono riguardare teatro, scrittura creativa, materie scientifiche, e che possono essere svolti in tutto l'arco del prossimo anno. La terza misura, DM 48, è una misura finanziaria su progetto che la nostra scuola potrebbe impegnare ad esempio per attività di Scienze motorie.

Il prof. Morlotti informa che è stato emesso un bando anche per un ulteriore fondo di finanziamento tramite progetti PNSD atto a finanziare attività laboratoriali. Per la nostra scuola sarebbe occasione per rinnovare le attività del laboratorio di Scienze.

La prof.ssa Sottini illustra alcune attività descritte nella fase 1 del piano estate. È un'ipotesi di attività tra il 15 giugno ed il 15 luglio e che coinvolge i corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso per le discipline con maggior percentuali di insuccesso. Nello stesso periodo si potrebbe dedicare parte delle ore a percorsi dedicati per le competenze di base e di socialità, come ad esempio un'iniziativa proposta dal prof. Urro, che riguarda il territorio come aula: attraverso visite guidate coinvolgerebbe gli studenti in un percorso di socialità con una visione geo-storica del territorio sestese e limitrofo.

Il prof. Feltrin riassume le varie modalità di utilizzo delle diverse fonti di finanziamento, per avere chiarimenti. Il finanziamento PON - pur notevole - attua una procedura impegnativa e non sicura. I finanziamenti della DL 41 prevedono invece solo una rendicontazione delle attività mentre quelli DM 48 sono su fase progettuale e devono essere rendicontati. Chiede se il passaggio di delibera attraverso il Collegio implichi il passaggio attraverso il CdI, se è stato coinvolto il personale non docente che nella nostra scuola sta vivendo un momento di passaggio e se si è pensato, nel caso non ci fosse la disponibilità dei docenti di ruolo, ad utilizzare personale non di ruolo magari anche con progetti di rete.

La DS risponde che il primo finanziamento è già stato impegnato dalla nostra scuola. Per il PON osserva che, mentre la sua compilazione è semplificata, la sua rendicontazione risulterebbe faticosa. La terza fonte, il DM 48, è più impegnativo nella stesura del progetto ma più facile nella parte finanziaria. Ovviamente si dovrà passare per il CdI. In ultimo chiarisce che per ora quello che si chiede al Collegio è la possibilità di aderire, deliberando, a queste proposte che non implicano obbligatorietà per i docenti, che potranno aderirvi o meno volontariamente. Le attività della prima fase partiranno in ogni caso perché organizzate da tempo.

La prof.ssa Esposito chiede se vi sia la possibilità di utilizzare il potenziamento linguistico anche per organizzare certificazioni linguistiche od attività come *e-twinning*, che sviluppano le competenze linguistiche informatiche anche magari utilizzando PON.

Risponde il prof. Morlotti illustrando le diverse attività che si possono attivare nel Piano estate tra cui anche le certificazioni linguistiche. Sollecita a sfruttare l'adesione al PON che permetterebbe di attuare laboratori nell'arco di tutto l'anno scolastico 2021-2022 ed allo stesso tempo i finanziamenti del DM 48.

La DS invita i docenti del dipartimento di lingue ed anche gli altri docenti a costruire proposte che possano essere utilizzate per aderire ai finanziamenti su progetto o anche a sfruttare quelli già in possesso della scuola con il DL 41. Queste proposte devono indicare i docenti interessati, il numero di ore e gli studenti coinvolti. Ogni modulo deve essere gestito dai docenti proponenti; i tempi non sono purtroppo favorevoli ma se necessario si organizzerà il progetto.

La prof.ssa Sottini, al di là dell'interesse che i docenti possono avere nel promuovere attività che utilizzino i nuovi finanziamenti, vorrebbe puntualizzare sulla obbligatorietà dopo gli scrutini che l'Istituto organizzi corsi di recupero per i nostri studenti: vi è quindi bisogno prioritariamente di avere l'adesione di docenti interni che svolgano questa attività. Mostra la sua perplessità sul fatto che gli studenti si mostrino disponibili a fare altre attività nel periodo estivo luglio-agosto mentre vede maggior possibilità nell'attuare all'inizio del nuovo anno scolastico dove sarà possibile sfruttare di tutte le forme di finanziamento. Propone quindi che i docenti si concentrino nel proporsi sulle attività giugno-luglio per poi eventualmente progettare per il nuovo anno. Evidenzia a livello organizzativo anche la difficoltà della presenza del personale collaboratore nei mesi di luglio-agosto e quindi ipotizza un bilanciamento tra corsi di recupero in presenza e a distanza che permetterebbe una conclusione delle attività entro metà luglio.

La prof.ssa Simeoni propone tra i corsi di recupero uno di italiano scritto.

Risponde la prof.ssa Sottini che - pur evidenziando l'importanza di questa proposta - osserva che troppe materie nei corsi di recupero aggraverebbero il lavoro dei nostri studenti. Le materie che sono state evidenziate nei corsi di recupero sono quelle a maggior rischio. Invece vede fattibile una attività di recupero di comprensione del testo e di scrittura ad inizio anno scolastico utilizzando i fondi arrivati. Chiede anche ai colleghi di Scienze umane, se in aggiunta delle ore messe a disposizione durante l'anno per un riallineamento delle competenze, vi sia l'esigenza di ulteriori ore di recupero, visto che il fattore di insuccesso in questa disciplina risulta da anni basso e non rientrerebbe quindi in una logica di priorità di recupero.

Il prof. Feltrin chiede se dopo la delibera al Piano Estate vi sarà un Collegio dedicato alla valutazione ed approvazione dei progetti.

La DS risponde che per le modalità dei finanziamenti solo quelli della fase 1 sono soggetti ad ulteriori proposte e delibere: gli altri sono chiusi nel momento della loro presentazione.

Si passa alla votazione della **delibera n.20** per l'accesso alle risorse : Decreto sostegni legge 41 PON Apprendimento e socialità, decreto ministeriale 48 contro la povertà, PNSD . Il collegio approva con 70 favorevoli, 7 astenuti e 2 contrari.

#### Punto **n. 5 all'o.d.g.**

La DS introduce il progetto Biblioteca. Non si tratta in realtà di un vero e proprio progetto ma di un'attività che tenta di recuperare quello che già c'è della biblioteca di Istituto e di ampliarne l'utilizzo come ambienti reali e virtuali di apprendimento. La proposta dei docenti responsabili prof. Gropaldi e prof.ssa Molteni (oggi non presenti per impegni) è l'adesione a MlOl scuola. MlOl è una libreria multimediale fondata nel 1993, che contiene una serie di oggetti multimediali come e-book, riviste, libri, video, spartiti a disposizione di chi si abbona a questo portale. La DS propone al Collegio di sperimentare questa risorsa con un abbonamento base che consenta di avere l'accesso *open* per studenti e docenti per poter scaricare materiale senza limiti numerici per quanto riguarda la parte *free*. Questo abbonamento base ha un costo minimale di 360 euro. La DS chiede quindi al Collegio una delibera che permetta di partire con questa iniziativa da inizio settembre. Alcuni docenti che hanno avuto occasione di usufruire di questo strumento ne danno un parere favorevole per la semplicità e l'accesso ad una notevole quantità di materiale anche nella parte *free*.

Il collegio **delibera n.21: adesione a MlOl scuola** con 69 voti favorevoli e 7 astenuti.

#### Punto **n. 6 all'o.d.g.**

Cattedre di potenziamento. La DS ricorda che i docenti di potenziamento svolgono attività strumentali alla vita della scuola e di carattere organizzativo per l'applicazione della offerta formativa e sono quindi una risorsa enorme per la nostra scuola. L'impegno richiesto a queste funzioni viene parzialmente coperto con il FIS ed in buona parte con le ore del potenziato. Le cattedre di potenziato attualmente nella nostra scuola sono: Matematica, Italiano, Scienze

umane, Diritto, Musica, Inglese e Scienze naturali. Per l'anno prossimo potrebbero rimanere le stesse, anche se osserva che le ore di potenziato sulle Scienze umane non sono state attribuite a docenti dell'organico di diritto ma a docenti a tempo indeterminato per i quali viene a mancare la continuità. Propone quindi, visto che si prefigura un cambio a livello organizzativo di risorsa, che - qualora ve ne fosse la possibilità - la scuola richieda di sostituire il potenziato di Scienze umane con uno di Spagnolo: in questa cattedra vi sono docenti che potrebbero garantire una continuità e che stanno già svolgendo attività funzionale alla scuola. Non è detto che questo cambio sia autorizzato dall'USR ma in ogni caso le sembra corretto proporlo in Collegio per poterlo ratificare.

Il prof. Urro a questo proposito pone il problema dell'insegnamento delle Attività alternative alla Religione cattolica che nella nostra scuola non sono presenti e che eventualmente potrebbero essere affrontate proprio con l'organico del potenziato. Queste sono delle attività che non rientrano nelle normali discipline. La DS si riserva di approfondire la questione.

La DS chiede a questo punto al Collegio di esprimersi sulla modifica della cattedra di potenziato da Scienze Umane a Spagnolo. Il Collegio si esprime favorevolmente con 54 voti, 17 astenuti e 4 contrari. **Delibera n. 22**

Punto **n. 7 all'o.d.g.**

L'ultimo punto riguarda un chiarimento al Collegio sulla comunicazione n. 178, che riguarda la gestione della Didattica a distanza. In questa comunicazione, in deroga a quanto deliberato precedentemente in collegio sulla DDI, si chiedeva di valutare, da parte dei CdC, di autorizzare studenti a seguire le lezioni da casa anche se la classe è in presenza. Pur rendendosi conto di aver generato smarrimento, vorrebbe motivare la sua decisione in modo da rendere meno discrezionale le decisioni che i CdC devono prendere. La normativa con la ordinanza 134 sugli studenti fragili risale ad ottobre 2020 ed impone che la scuola, pur con i limiti delle proprie tecnologie, faccia di tutto per rendere possibile una Didattica a distanza per studenti con certificazione. A questa ordinanza è seguita una nota ministeriale ad aprile, che amplia questa possibilità anche a studenti eventualmente impossibilitati da quarantena o malattia alla didattica in presenza. La nostra scuola a partire da ottobre si è attrezzata per portare avanti in queste situazioni una didattica in asincrono con l'intento di proseguire fino alla fine dell'anno. Purtroppo ad un certo punto è sorta da parte della Dirigenza la necessità di riallineare la scuola alle disposizioni di norma, ed è per questo che si è voluto proporre una deroga a quanto deliberato in Collegio. La richiesta di poter usufruire della DAD è variata nel contesto con il ritorno della Didattica in presenza per le classi prime e quinte al 100%, che precedentemente erano gestite con una didattica alternata in presenza e DaD settimanale. Di fatto la scuola possiede le strutture tecnologiche per poter effettuare collegamenti: linea, LIM, pc sia a scuola che in comodato d'uso. Non tutte queste richieste sono state autorizzate laddove i CdC non lo hanno ritenuto necessario e la DS si è allineata a queste decisioni. La DS sottolinea ogni decisione, in particolare quelle relative a situazioni di emergenza e/o al riallineamento a disposizioni di norma, vengono sempre prese nelle more di una condivisione successiva. Quello che si vuole proporre oggi è una deroga che articoli meglio le decisioni dei vari CdC in modo da chiudere questo anno scolastico senza toccare il piano della DDI, il quale sarà sicuramente da rivedere a settembre. In relazione a specifiche situazioni di fragilità, anche connesse alla emergenza sanitaria documentate ai sensi della ordinanza 134, quindi con comprovata certificazione, o casi di assenza superiore a 30 giorni anche non continuativi per comprovati motivi di salute, i CdC valutano le effettive esigenze espresse dalla utenza ed eventualmente autorizzano i casi più urgenti e correttamente comprovati a seguire le lezioni da remoto anche se la classe è in presenza. Propone quindi di integrare il piano DDI nel seguente modo.....*si precisa che le misure adottate in relazione al diritto allo studio degli studenti sono limitate alla effettiva tenuta della connessione e agli strumenti tecnologici di cui la scuola è in possesso nonché alle specifiche necessità operative legate alle singole discipline.*

Interviene la prof.ssa Cecchin sottolineando che il disorientamento a cui la DS ha fatto riferimento non è dovuto alla sorpresa ma al fatto che i docenti prendono decisioni che avvengono in riunioni collegiali, come il Collegio ed il Consiglio di Istituto, e che per queste decisioni si attendono omogeneità ed uniformità nella applicazione, essendo ottenute dopo una discussione collegiale . Ricorda che la DS ha in altre occasioni richiamato il Collegio a rivedere le sue posizioni su questa questione ed il Collegio, tenuto conto anche delle considerazioni del responsabile delle strutture, ha sempre tenuto fermo la decisione di non essere in grado di proporre questa tipologia di offerta alle famiglie. Nel momento in cui si deroga in un CdC si apre ad una eterogeneità tra i diversi CdC. Questo non si riferisce ad una corretta e giusta individualizzazione ma ad una negazione della possibilità di poter usufruire, da parte degli studenti che ne hanno fatto richiesta prima di questa deroga, delle stesse opportunità che ora vengono offerte. Accendere un pc per far sì che gli studenti a casa possano ascoltare quello che noi diciamo in classe è come fare conferenze. Ma fare lezione non è fare una conferenza. Chiede cosa è cambiato rispetto ai mesi precedenti nelle nostre strumentazioni ed in particolare quante sono queste richieste che hanno fatto sì di mettere in discussione decisioni collegiali raggiunte dopo lunghe ore in vari collegi. Chiede quindi al Collegio quali sono le motivazioni di questo cambio visto che nelle aule dove insegna da mesi la situazione strumentale non è assolutamente cambiata.

Risponde la DS che un cambiamento vi è stato per il ritorno in presenza ad aprile al 100% degli studenti delle classi prime e quinte. Sostiene di non avere derogato ad una delibera del Collegio ma di averla riallineata ad una disposizione di norma, che ribadiva al diritto allo studio, pervenuta nell'ultimo periodo. Questo rientra nelle competenze di una Dirigenza che avrebbe potuto autorizzare queste richieste ma ha preferito coinvolgere i vari CdC in queste decisioni. Ammette che questo avrebbe potuto essere gestito meglio e aver generato disparità ma proprio per questo si sta cercando di risistemare la questione .

La prof.ssa Simeoni, come referente Covid, riferisce che ha dovuto rispondere continuamente alle famiglie che richiedevano la DAD sempre in modo più pressante, anche in relazione al ritorno in presenza di alcune classi al 100%. Le famiglie non comprendono come mai i docenti siano in grado di fare lezione a distanza per tutta la classe e non possono fare lo stesso per singoli casi a distanza. Questo dà un'immagine della scuola non positiva nei confronti dell'offerta formativa.

La prof.ssa Cecchin chiede come mai queste considerazioni non siano state fatte prima e ribadisce che - se questo è vero - avremmo potuto rivedere collegialmente le nostre decisioni e ricorda anche che, nonostante la DS avesse più volte sollecitato il Collegio in proposito, non vi sono stati interventi in merito alla richiesta di modifiche al piano della DDi.

La prof.ssa Gilardi, come coordinatrice di una classe dove sono state fatte richieste non accolte, osserva che bisognerebbe specificare meglio nel nostro piano la dicitura ...."situazioni anche connesse all'emergenza sanitaria"....che lascia troppa discrezionalità ai vari CdC. L'esperienza effettuata di DAD in presenza ed a distanza contemporaneamente nella propria classe per un ragazzo ha evidenziato dei limiti e notevoli difficoltà. Non si dice comunque contraria a questa apertura e lascia alla individualizzazione dei diversi CdC la scelta.

Il prof. Di Leo distingue la DAD al 100% e lo *streaming* nel caso di lezioni in collegamento con studenti a distanza mentre la classe è in presenza. In questo secondo caso bisognerebbe rivedere tutto il nostro piano, in quanto verrebbe a mancare il controllo su studenti che sono a distanza e che stanno guardando le nostre lezioni. Si introduce una questione di tutela legale in quanto verrebbe a mancare da parte dei docenti un controllo sulle informazioni che vanno all'esterno. Il nostro collegio, saggiamente, ha preso la decisione che per quest'anno nella nostra scuola si sarebbe offerto un certo piano della DDI.

La DS, ritenendo tutti gli interventi condivisibili, ribadisce che nella complessa situazione in cui si è ritrovata ha preso delle decisioni assumendone la responsabilità. Propone infine di rimandare a settembre una eventuale riformulazione del piano della DDI.

Non essendoci altri interventi la seduta è tolta alle ore 18.45.

Il Segretario

*Prof. Riccardo Morlotti*

La Dirigente Scolastica

*Prof. Maria Rosaria Di Cicco*